

Dopo 9 mesi la Nazionale torna alla vittoria: subito in svantaggio, nel secondo tempo segnano Altobelli e Di Gennaro

L'esame Austria promuove gli azzurri

Di Gennaro e Ancelotti crescono nella ripresa e la vittoria arriva

Nostro servizio

UDINE — La nazionale di Bearzot è tornata alla vittoria dopo tre mal digerite sconfitte consecutive e nove mesi di digiuno (ultima vittoria il 6 giugno 1985, quando superò per 2-1 l'Inghilterra a Città del Messico), e finalmente in casa azzurra è festa grande. Anche se il successo è stato più del pensabile sofferto. Il gol scaccia-incubo è infatti arrivato soltanto a un quarto d'ora dal termine a conclusione di una partita, diciamo, a due facce. Per tutto il primo tempo gli azzurri, costretti a remare subito controcorrente per il classico gol a freddo, non sono mai riusciti a trovare il modo adatto per trarre in monetà contante la loro superiorità di gioco o, meglio, di iniziativa. Il centro-campo, in formazione inedita, non azzeccava le misure giuste e gli automatismi indispensabili e tutta la squadra ovviamente ne risentiva. Specie la difesa che, mal protetta, mostrava la corda in Nela e, soprattutto, in Vierchowod. Del tutto diversa la squadra nella ripresa. Di Gennaro e Ancelotti prendevano in mano con disinvoltura autorità le redini del gioco e la manovra decollava che era un piacere vederla. Di Gennaro e Ancelotti, dicevamo. Bearzot può giusto ringraziarli. Quanto all'attentissimo Rossi, tutto è rimandato: ha accusato ancora «duba», e può darsi che, nel frattempo, per lui si faccia tardi. Ecco, adesso, il match. Prima battuta per gli azzurri ma la loro manovra si infrange subito sul muro della difesa ospite. Gli azzurri sembrano traslullarsi

nella ricerca delle misure giuste e intanto i bianchi scendono veloci verso Tancredi: un timido tentativo, poi l'affondo improvviso, centra Linzmaier, Vierchowod salta a vuoto e il bene appostato Polster, scavalcando Nela, fa secco Tancredi con una precisa calciata. Quasi incredibile, sono trascorsi meno di due minuti e gli azzurri, già in svantaggio, devono impostare un match tutto in salita. Vi si accingono di buon grado, i ragazzi di Bearzot, Bagni, Ancelotti e Vialli si danno molto da fare per alzare il ritmo della partita e il suo tono agonistico, ma i loro sforzi appaiono solo di rado assecondati. Al 25' altro colpo di scena: Paolo Rossi, del cui rilancio in azzurro tanto si è parlato, viene espulso dal campo per un fallo. Il centro-campo di Galderisi bloccato proprio al momento del tiro, e quindi due interventi miracolosi di Lindenberger su autentiche fucilate di Di Gennaro prima e Ancelotti poi. Adesso la partita è di un solo colore: azzurro intenso. Come conclusione del tutto ecco, verso la mezz'ora, il sospiratosissimo gol del 2-1: solita fucilata di Di Gennaro, il portiere arriva anche stavolta sulla traiettoria di quella palla violenta, ma se la lascia poi scivolare in rete. Un mezzo infornuto, diciamo, dopo tante prodezze. Gli azzurri, pur soddisfatti, non scendono da cassetta e fino alla fine conducono disinvoltamente la danza. Prima del 90' Galli deve ancora cimentarsi in acrobatico volo, ma poi è festa grande.

re il gioco. Il tema resta quello del primo tempo: azzurri in attacco, in modo se vogliamo via via sempre più solenne e austriaci pronti al contropiede ogni qualvolta se ne prospetti l'occasione. Dopo una decina di minuti, finalmente, l'ormai più che maturo gol del pareggio: Ancelotti mette in area una palla lunga, Altobelli ci si avventa sopra e, sul portiere in uscita, la mette in rete. Adesso, come tollersi un gran peso, la squadra si muove meglio. Di Gennaro, sempre più di sovente, ce la fa a rilanciare i fili grazie anche alla preziosa collaborazione di Ancelotti che cresce proporzionalmente. Altobelli si è caricato. Vialli fa bene la sua parte. I fischi d'incanto si trasformano in calorosi applausi. Gran tiro di Cabrini al 20' parato a fatica dal portiere poi, lanciato da Ancelotti, esaltante silenzio di Galderisi bloccato proprio al momento del tiro, e quindi due interventi miracolosi di Lindenberger su autentiche fucilate di Di Gennaro prima e Ancelotti poi. Adesso la partita è di un solo colore: azzurro intenso. Come conclusione del tutto ecco, verso la mezz'ora, il sospiratosissimo gol del 2-1: solita fucilata di Di Gennaro, il portiere arriva anche stavolta sulla traiettoria di quella palla violenta, ma se la lascia poi scivolare in rete. Un mezzo infornuto, diciamo, dopo tante prodezze. Gli azzurri, pur soddisfatti, non scendono da cassetta e fino alla fine conducono disinvoltamente la danza. Prima del 90' Galli deve ancora cimentarsi in acrobatico volo, ma poi è festa grande.

Bruno Panzera



Altobelli, autore del gol del momentaneo pareggio, alle prese con i difensori austriaci

Donadoni (conteso da Juve e Milan) esordirà in azzurro nell'Under 21

BERGAMO — La nazionale under 21 di calcio chiederà sabato (ore 15.30) strada alla Svezia per raggiungere la seconda semifinale «europea» consecutiva della sua ancora breve storia, e lo fa esibendo la sua collezione di gioielli. A riprendere maggiormente, in questi giorni, è Roberto Donadoni, 23 anni, il prossimo settembre, che esordirà sabato in campo azzurro. E il giocatore più contestato del mercato, lo vuole la Juve, Milan del nuovo corso, lo vuole la Juve, forte dei legami di antica amicizia con l'Atalanta. Donadoni, nel ritiro azzurro nella sede del mercato, lo vuole Berlusconi per il Milan del nuovo corso, lo vuole la Juve, forte dei legami di antica amicizia con l'Atalanta. Donadoni, nel ritiro azzurro nella sede del mercato, lo vuole Berlusconi per il Milan del nuovo corso, lo vuole la Juve, forte dei legami di antica amicizia con l'Atalanta.

viene alla luce una predilezione giovanile per la maglia rossoneria («per via di Rivera, il mio idolo») e magari un pizzico di timore che andò alla Juve significò fare panchina. Sia Milano o Torino la destinazione, è presoché certo che l'anno prossimo Donadoni non vestirà più nerazzurro, in sua maglia per 12 anni. È andato all'Atalanta quando aveva 11 anni, direttamente dalla squadretta del suo paese, Cisano Bergamasco. Azzurro Vicini, il papà della «under-azzurra», giura sul futuro di Donadoni e spiega di vedere più lui di Vialli. «Altra sua creatura già arrivata alla corte di Bearzot — come controfigura del Casuso argentino o del Conti spagnolo». Vialli — dice il ct — lo vedo più come il Domenghini messicano. Tra l'altro è da sfatare questa leggenda dei Vialli legge-

rino: è alto 1,80 e pesa 81 chili. Non so se mi spiego...». Parlando della Svezia sostiene che «L1», che abbiamo ritenuto di aver all'andata non deve farci ritenere di aver risolto tutto — afferma Vicini —, perché questi svedesi sono solidi, adesso anche un po' più allenati. Ci faranno soffrire parecchio. Il risultato di Göteborg ci impone di vincere. Lo 0-0 ci qualifica ugualmente alla semifinale del torneo Esposi (speranze) dell'Uefa, ma pensare di giocare per quel risultato sarebbe un vero e proprio suicidio.

MURCIA (Spagna) — La Spagna ha liquidato per 3-1 la Francia lasciando il risultato dell'andata nella partita di ritorno dei quarti under 21. La Spagna accede alle semifinali.

Italia-Austria 2-1

MARCATORI: 2' Polster; 56' Altobelli; 76' Di Gennaro.
ITALIA: Tancredi (46' Galli); Nela; Cabrini; Bagni; Vierchowod; Scirea; Vialli; Ancelotti; Rossi (25' Galderisi); Di Gennaro; Altobelli. (13 Tricella; 14 Collovati; 15 Baresi).
AUSTRIA: Lindenberger; Lainer; Degeorg; Klenset; Polzer; Pezvey; Braunder; Drabits (45' Pacult); Linzmaier; Polster; Willfurth; Turner. 12 Steibauer, 13 Roth, 15 Frind, 21 Konsell.
ARBITRO: Sanchez Arminio (Spagna).

Le pagelle degli azzurri

TANCREDI 6,5 — Troppo grosso l'errore di Vierchowod al 2' per darci delle colpe sul gol. Polster poi è stato veramente bravo. Franco comunque ha poi dimostrato la sua sicurezza e impegnato sempre da Polster ha anche evitato il raddoppio.
GALLI 6,5 — La sua partita, il suo secondo tempo è legato all'88'. Gran tiro di Polster, ottimo veramente questo centravanti austriaco, e gran volo fino sul palo sinistro.
NELA 5,5 — Per lui una gara complicata. Doveva giocare a campo proprio non si trova. Inseguito Drabits ha finito per girare in difesa, a lungo ha giocato da centrocampiano metodista.
CABRINI 6 — Il terzino della Juventus non attraversa un grande momento. All'inizio si è trovato anche Nela tra i piedi, non ha brillato per tranquillità, poi ha badato soprattutto a coprire la sua zona. Per ora non è in grado di contribuire in maniera determinante al gioco d'attacco.
BAGNI 6+ — Ha lavorato soprattutto in copertura, ha faticato a trovare la posizione anche lui travolto dalla confusione generale del primo tempo. Poi come tutti ha recuperato la posizione ed ha svolto la mansione affidatagli.
VIERCHOWOD 5 — Una serata veramente brutta la sua. Ha iniziato malissimo entrando a vuoto sul cross di Linzmaier e Polster ha segnato. Di testa ieri sera non ne ha beccata una.



Ancelotti



Bagni

Il ct Bearzot soddisfatto della prova degli azzurri

«Adesso ho una squadra con il carattere giusto e adatta alla battaglia»

Dal nostro inviato

UDINE — «Grazie Austria. Enzo Bearzot, che in più di un'occasione si sono lasciati andare ad un gioco eccessivamente cattivo. Come abbiamo detto è la Francia ad offrire uno spettacolo migliore. È un po' il vizio di sempre. Bravissima quando gioca in casa la nazionale transalpina finisce stranamente per perdersi quando è chiamata a giocare fuori. La squadra argentina soffre fin dalle prime battute la mobilità e la risolutezza del centro-campo transalpino. Indubbiamente ha influito moltissimo l'opaca prova di Diego Maradona, ben controllato e mai in grado di dare fantasia e qualcosa di diverso alla sua squadra. Questo non vuol dire che gli argentini siano rimasti in balia dei padroni di casa. Hanno avuto le loro buone occasioni, fallite per fortuna sotto forma di tra-

re tranquillo. «Di una cosa sono sicuro: ho una disposizione una squadra che ha il carattere giusto per affrontare con sicurezza la grande battaglia, quella specie di roulette che è la mondiale». «Avevo bisogno — ha spiegato ancora Bearzot — di una gara vera che anticipasse il clima degli incontri messicani. L'Austria mi ha dato questo, sia con il gol che con la grinta e la durezza del suo gioco. La nostra reazione è stata positiva, la squadra ha sofferto, è partita in svan-

taggio, ha avuto momenti molto difficili, ma si è ripresa alla grande». Tre gli interrogativi all'inizio dell'incontro, Nela, Ancelotti che entrava nel centro-campo di Di Gennaro e poi Vialli. Per Bearzot sono stati tre esperimenti positivi. «Avevo detto a Vialli di lottare su ogni palla, ha fatto una grande battaglia, è uscito segnato, sia con il gol che con la grinta e la durezza del suo gioco. La nostra reazione è stata positiva, la squadra ha sofferto, è partita in svan-



Polster, scavalcato Nela, mette a segno il gol del vantaggio

come l'intesa con Di Gennaro. Per Nela era difficile, c'era un problema di marcatore, non aveva molte possibilità. Poi ho avuto anche la conferma che Galderisi è il sostituto naturale di Rossi. Dunque per Bearzot un test molto importante che si è concluso nel migliore dei modi. «Ho la prova di avere a disposizione sedici-diciasette uomini sui quali posso contare pienamente, tutti perfettamente intercambiabili. Avete visto Scirea come ha interpretato il suo ruolo di libero?».

E a Scirea, il veterano, chiediamo, nel ricordo della situazione che esisteva prima dei «mondiali» del '82, dell'82 di dare un giudizio e di formulare un pronostico. «Sono veramente molto fiducioso — ha detto —. Fossimo con punte metalliche e scalpelli, due fucili ad aria ed una balestra. Gli arresti hanno posto fine ad un'operazione durata quattro mesi, con la partecipazione di 40 funzionari di polizia per individuare gli organizzatori degli episodi di terrorismo e di violenza che caratterizzavano quasi tutti gli incontri del Chelsea, la società con la tifoseria più turbolenta del calcio inglese. Per questa gente il termine tifoso è improprio — ha precisato il commissario Mike Hedge, responsabile dell'operazione —. Il calcio in realtà è usato come veicolo per sfogare i propri istinti teppistici. La polizia aveva lanciato questa operazione, denominandola «autogol», nel novembre scorso dopo aver notato che gli episodi di violenza di cui si rendevano inevitabilmente protagonisti i tifosi del Chelsea (specie nelle partite esterne) sembravano organizzati a tavolino. La polizia ha trovato numerosi opuscoli del «Fronte nazionale», il partito

SCIREA 6,5 — Bene in avvio, dopo il gol degli austriaci ha tentato di dare la carica proiettando in avanti poi vista l'insicurezza dei compagni della difesa è tornato al suo posto dove ha giocato con la solita padronanza del ruolo.
VIALLI 6 — Per un tempo è rimasto da solo sulla destra, ha cercato come poteva di chiudere almeno il corridoio lasciato libero da Nela. Non è entrato quasi mai negli schemi (ma ci sono degli schemi per lui?) comunque va rivisto.
ANCELOTI 6,5 — Ha cominciato non capendo proprio niente, come tutto il centrocampo azzurro. Nel secondo tempo ha trovato posizione e gli spazi e si sono visti finalmente i suoi eccezionali mezzi fisici e tecnici. Suo l'assist del primo gol di Altobelli. Il finale è stato ad altissimo livello.
ROSSI 5 — Ha giocato 26 minuti, in realtà ha subito un colpo durissimo già al 3'. Non si è mai visto se non al 26' quando ha chiesto di uscire. Esiccome Bearzot non interveniva se ne è andato direttamente a sedere in panchina.
DI GENNARO 6,5 — Per un tempo attorno a lui il caos, ed ha dovuto lavorare molto per tentare di rimettere in sesto la baracca. Nella ripresa è cresciuto finendo in bellezza. Ha cercato con coraggio il tiro da fuori e all'88' ha trovato la via della rete anche se con l'aiuto del portiere austriaco.
ALTOBELLI 7,5 — Benissimo, l'unico ad entrare subito in partita, sempre incisivo e pericolosissimo. Buono l'accordo con Galderisi, puntuale al momento del gol anche se ha battuto di piatto destro con un attimo di incertezza. È in grandissima forma.
GALDERISI 6,5 — La voglia di conquistarsi il posto in squadra gli ha dato energie e fantasia. Si è impegnato moltissimo, si è dimostrato molto efficace negli spazi stretti. Qualche volta si è visto il solito vizio di trattenere troppo la palla e di cercare il fallo per il rigore. Una prova positiva.

Con un gol per tempo i transalpini piegano la resistenza dei loro avversari inconcludenti e eccessivamente duri

La Francia dà lezione di calcio all'Argentina: 2-0

PARIGI — Con un gol per tempo la Francia ha battuto ieri in una partita amichevole l'Argentina. Un successo meritato avendo la squadra transalpina giocato un buon calcio, nonostante le assenze di uomini importanti come Platini e Giresse, ed essendo sempre stata superiore ai suoi avversari, che in più di un'occasione si sono lasciati andare ad un gioco eccessivamente cattivo. Come abbiamo detto è la Francia ad offrire uno spettacolo migliore. È un po' il vizio di sempre. Bravissima quando gioca in casa la nazionale transalpina finisce stranamente per perdersi quando è chiamata a giocare fuori. La squadra argentina soffre fin dalle prime battute la mobilità e la risolutezza del centro-campo transalpino. Indubbiamente ha influito moltissimo l'opaca prova di Diego Maradona, ben controllato e mai in grado di dare fantasia e qualcosa di diverso alla sua squadra. Questo non vuol dire che gli argentini siano rimasti in balia dei padroni di casa. Hanno avuto le loro buone occasioni, fallite per fortuna sotto forma di tra-



Diego Maradona

verso di Valdano e ancora di salvataggio sulla linea di Bossis, sempre su una conclusione di Valdano messo in moto da una finta di Maradona. La Francia, a parte questi pericoli, ha cercato con insistenza il gol. Ma ha trovato davanti a sé una difesa decisa e un Passarella, nelle vesti di libero all'italiana, quasi insuperabile. Molte volte è riuscito con i suoi tempestivi interventi a svuotare i pericoli per la sua porta. Nulla comunque ha potuto l'Argentina al 14' su un colpo di testa di Ferreri, la vera sorpresa della partita, che ha inesorabilmente battuto il portiere Pumpido.

Nella ripresa i toni agonistici della partita sono diventati incandescenti. I biancocelesti sudamericani hanno cominciato a premere con maggior vigoria alla ricerca del pareggio. Ma hanno anche preso ad essere molto cattivi, commettendo una serie di ruffezze, che hanno fatto scendere di molto il livello spettacolare della partita. Verso il quarto d'ora l'arbitro è stato costretto a tirar fuori il cartellino rosso per Borghi, reo di aver falcato Fernandez non più in

Totocalcio	
Bologna-Brescia	1 X
Campobasso-Cesena	X
Cremonese-Triestina	1
Empoli-Vicenza	1 X
Genoa-Ascoli	X
Lazio-Catania	1
Monza-Catanzaro	1 X
Parma-Cagliari	1
Pescara-Palermo	X 1
Samb-Arezzo	1
Parma-Piacenza	1 X
Reggiana-Spal	1
Cavese-Taranto	1 X 2

Totip	
PRIMA CORSA	2 1
12	
SECONDA CORSA	1 X
X 2	
TERZA CORSA	X X X
X X 1	
QUARTA CORSA	2 X
X 2	
QUINTA CORSA	1 2 1
2 X 1	
SESTA CORSA	X 1
1 X	

gioca sempre più usando il concetto o palla o uomo. Uno strano comportamento che non può essere giustificato soltanto con il fatto che non vogliono starci a perdere. Forse questo loro atteggiamento finisce con l'annabbiare le loro menti, per cui alla fine non riescono a creare grattapaci alla difesa transalpina. Maradona non riesce a diventare protagonista in campo. Tenta spesso l'acuto finendo però inesorabilmente per inceppare nelle gambe degli avversari.

La partita continua a scorrere tra continui capovolgimenti di fronte, sempre frenati dalle rispettive difese abbondantemente prima delle aree di rigore. Ma all'85 su un colpo di testa di Stuppija in mezzo all'area Vercruysee batteva Pumpido.

a. l.

L'Inghilterra ha battuto ieri in Urss la nazionale sovietica che non perdeva in casa dal '79 per 1-0 in una partita amichevole. Il gol della vittoria è stato realizzato da Waddle al 67'.

Scotland Yard sgomina una banda di teppisti sostenitori del Chelsea

LONDRA — La più violenta banda del terrore del calcio inglese è stata sgominata da Scotland Yard. I poliziotti hanno fatto irruzione in sette diversi appartamenti situati a Londra e nei dintorni, cogliendo nel sonno sei tifosi del Chelsea (un settimo è riuscito a scappare) e sequestrando un arsenale impressionante: pugnali e spade, barre di ferro e manganello, tirapugni con punte metalliche e scalpelli, due fucili ad aria ed una balestra. Gli arresti hanno posto fine ad un'operazione durata quattro mesi, con la partecipazione di 40 funzionari di polizia per individuare gli organizzatori degli episodi di terrorismo e di violenza che caratterizzavano quasi tutti gli incontri del Chelsea, la società con la tifoseria più turbolenta del calcio inglese. Per questa gente il termine tifoso è improprio — ha precisato il commissario Mike Hedge, responsabile dell'operazione —. Il calcio in realtà è usato come veicolo per sfogare i propri istinti teppistici. La polizia aveva lanciato questa operazione, denominandola «autogol», nel novembre scorso dopo aver notato che gli episodi di violenza di cui si rendevano inevitabilmente protagonisti i tifosi del Chelsea (specie nelle partite esterne) sembravano organizzati a tavolino. La polizia ha trovato numerosi opuscoli del «Fronte nazionale», il partito neofascista inglese.

Negli ultimi mesi i poliziotti incaricati della «Operazione autogol» avevano viaggiato con i tifosi del Chelsea, cercando di individuare gli organizzatori della violenza. I teppisti preferivano agire nelle partite esterne per la minor probabilità di essere individuati e per i controlli meno stringenti (lo stadio del Chelsea è ormai una fortezza e telecomunica con i servizi di sicurezza estremamente sicuri). La polizia ha agito d'anticipo alla vigilia del Chelsea (tutti i bianchi, sulla ventina) e West Ham, una partita decisamente pericolosa per reazioni estremamente gravi. La polizia ha agito d'anticipo alla vigilia del Chelsea (tutti i bianchi, sulla ventina) e West Ham, una partita decisamente pericolosa per reazioni estremamente gravi. La polizia ha agito d'anticipo alla vigilia del Chelsea (tutti i bianchi, sulla ventina) e West Ham, una partita decisamente pericolosa per reazioni estremamente gravi.